Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 194 – 29 novembre 2014

Da AsiaNews, 26/11/2014

INDIA

Corte suprema dell'India: incentivi speciali per chi mette al mondo una bambina

New Delhi (*AsiaNews/Agenzie*) - Incentivi speciali alle famiglie che mettono al mondo e crescono una bambina, per combattere gli **aborti selettivi** e gli **infanticidi femminili**.
È uno dei **suggerimenti** dati ai governi degli Stati indiani e contenuti in un'ingiunzione della Corte suprema del Paese, che ieri si è pronunciata in merito a una causa di pubblico interesse (*Public Interest Litigation*, Pil) aperta nel 2006 dalla *Voluntary Health Association*. Il procedimento è partito dopo il ritrovamento di **15 feti di bambine** in un pozzo vicino a una clinica privata nello Stato del Punjab.
"*La popolazione* - hanno sottolineato i giudici - *deve sapere che lo Stato si prenderà cura* ***anche*** *delle bambine. Una bambina ha* ***diritto a vivere*** *tanto quanto un figlio maschio e gli Stati devono fare ogni cosa è in loro potere per diffondere questa consapevolezza tra le famiglie*".
Esprimendo poi una "*seria preoccupazione*" per la distorta *sex ratio* (rapporto tra numero di nascite femminili e maschili) che si registra nel Paese, la Corte suprema ha detto che il fallimento dei governi centrale e statali nel tenere sotto controllo ospedali e centri diagnostici è una delle ragioni per cui "*i feticidi femminili sono ancora così diffusi*".
In India è in vigore il *Pre-Conception and Pre-Natal Diagnostic Techniques (Prohibition of Sex Selection) Act 1994*, **legge che rende illegale** l'uso di particolari esami per determinare il sesso del feto. Chi viola il decreto rischia da 6 mesi a 5 anni di carcere, oltre a una multa e la sospensione (o cancellazione) della licenza. Tuttavia, la norma è ampiamente disattesa da medici conniventi e da coppie che vogliono avere un figlio maschio.
Aborti selettivi e feticidi femminili in India sono il tragico risultato di una **mentalità patriarcale** e di una **cultura arcaica** ancora diffuse, in base alle quali si preferisce il figlio maschio alla femmina. Questo, unito al tradizionale **sistema della dote**, si riflette sullo stato e sul ruolo della donna nella società, e fa sì che le bambine siano viste come un "***peso***" economico.
La Corte suprema ha inoltre formato un comitato che dovrà verificare gli ultimi dati relativi alla *sex ratio*. I primi Stati a dover consegnare le proprie statistiche (entro il 10 dicembre 2014) sono Uttar Pradesh, Haryana e Delhi. Ci sarebbero "*seri dubbi*", hanno spiegato i giudici, in merito ai dati forniti da questi tre governi.
L'esecutivo dell'Uttar Pradesh, per esempio, avrebbe registrato 919 femmine ogni 1.000 maschi. In alcuni distretti però (Agra, Mathura, Firozabad e Aligarh) il numero scende in modo drastico a 800-850 femmine ogni 1.000 maschi.